

*Il mercato assicurativo*

Con riferimento alle spese di intermediazione gravanti sul comparto vita, le provvigioni di acquisto e di incasso svolgono un ruolo principale. Hanno avuto un minimo nel 2014 ma il trend si è bloccato, risultando nel 2015, rispettivamente, al 69,3% e all'8,8%. È proseguito il decremento delle altre spese di acquisizione ridotte di circa 6 punti percentuali dal 2012, giungendo a quasi il 22% nel 2015.

Tavola I.22 - Incidenza costi rami vita (%)					
	2011	2012	2013	2014	2015
<b>provvigioni di acquisizione</b>	67,6	64,0	65,9	69,2	69,3
<b>altre spese acquisizione</b>	24,0	27,1	25,2	22,9	21,9
<b>provvigioni di incasso</b>	8,4	8,9	9,0	8,0	8,8
	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Da una verifica più dettagliata concernente i due rami di attività maggiormente diffusi in Italia, ramo I – polizze tradizionali – e ramo III – polizze *unit linked*, emerge che nel 2015 i costi delle provvigioni di acquisto sono percentualmente più elevati di 5 punti percentuali nel ramo III rispetto al comparto delle polizze tradizionali, anche se tale differenziale risulta dimezzato rispetto all'anno precedente.

Tavola I.23 - Provvigioni di acquisizione - confronto tra rami vita (%)						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>provvigioni di acquisizione ramo I</b>	72,2	67,9	63,5	65,7	68,5	68,1
<b>provvigioni di acquisizione ramo III</b>	74,7	71,2	70,5	73,3	78,7	73,9

Tuttavia, il trend si inverte quando si considerano le altre spese di acquisizione, tenuto conto che in tale ambito le polizze tradizionali pesano più dei contratti *unit linked*. L'onere si incrementa per il comparto delle polizze tradizionali rispetto al 2014, mentre le polizze di ramo III evidenziano una riduzione. Va tenuto conto che le spese per l'emissione della polizza, per l'assunzione del contratto e per la visita medica sono giustificate nella valutazione tecnica del rischio nei contratti tradizionali, rischio che evidentemente, non sussiste nei contratti nei quali sia il rischio finanziario che quello demografico<sup>17</sup>, gravano direttamente sull'assicurato.

<sup>17</sup> I contratti di ramo III sono relativi a coperture assicurative che per la quasi totalità non prevedono alcun tipo di garanzia finanziaria rilasciata dall'impresa di assicurazione. Per quanto attiene alla garanzia demografica, l'impresa riconosce un capitale molto modesto in caso di morte dell'assicurato pari generalmente alla restituzione del premio versato dal contraente o poco più.

*Relazione sull'attività svolta*

<b>Tavola I.24 - Incidenza altre spese di acquisizione rami vita (%)</b>						
	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>altre spese di acquisizione ramo I</b>	19,9	23,8	27,7	25,2	23,0	23,5
<b>altre spese di acquisizione ramo III</b>	15,2	19,8	19,8	17,6	15,7	14,6

*3.3.2. - La distribuzione e i costi della produzione danni*

La tavola I.25 riporta la serie storica della composizione della distribuzione dei rami danni per canale. Rispetto al 2014, la quota intermediata dal canale agenziale ha registrato una minima flessione passando dall'81,7% all'81,1%, mentre si attestano all'8,2% e al 4,9% del totale, rispettivamente, la vendita di polizze attraverso i broker e tramite il canale bancario. Resta attestata allo 0,2% la quota raccolta attraverso i promotori finanziari. È rimasta costante l'incidenza delle altre forme di vendita diretta (5,8%).

Nel decennio 2006-2015 si osserva la progressiva, anche se lenta, crescita dei canali di vendita diretta e degli sportelli bancari che hanno eroso la quota del canale agenziale.

<b>Tavola I.25 - Canali distributivi rami danni (%)</b>										
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>canale agenziale</b>	87,1	87,0	86,4	85,1	84,4	83,7	84,1	83,2	81,7	81,1
<b>brokers</b>	7,3	7,0	7,5	8,4	8,0	8,0	7,4	7,6	8,5	8,2
<b>vendita diretta</b>	3,9	4,0	3,8	3,9	4,1	4,7	5,2	5,5	5,7	5,8
<b>sportelli bancari e promotori finanziari</b>	1,7	2,0	2,3	2,6	3,5	3,6	3,3	3,7	4,1	4,9
<b>Totale Canali</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Sul ramo r.c. auto, si evidenzia la totale invarianza dei risultati delle quote di mercato detenute dai diversi canali di vendita rispetto al 2014. La quota dedicata al ramo, riservata al canale agenziale, risulta ancora più sostenuta rispetto (86,5%) alla percentuale riferita a tutti i rami danni.

La ripartizione dei costi di distribuzione, riportata nella tavola I.26, evidenzia l'incremento generalizzato dei tre indicatori di costo. Si segnala, in particolare, il rilevante incremento di quasi un punto e mezzo percentuale delle provvigioni di acquisto sui premi contabilizzati rispetto all'esercizio 2014; si evidenzia, altresì, la crescita delle altre spese di acquisizione, che includono le spese di pubblicità, gli incentivi connessi al raggiungimento degli obiettivi di produttività e la retribuzione del personale dipendente non commisurata all'acquisizione dei contratti, con un incremento di più di un punto percentuale tra il 2011 e il 2015. Tale risultato è stato influenzato anche dalla riduzione generalizzata dei premi.

*Il mercato assicurativo*

Tavola I.26 - Indicatori costi/premi rami danni (%)

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>provvigioni di acquisto/ premi danni</b>	13,3	12,8	13,2	13,6	14,3
<b>altre spese acquisizione/premi danni</b>	3,7	4,0	4,4	5,0	5,0
<b>provvigioni di incasso/premi danni</b>	2,6	2,8	2,8	2,7	2,5

Nella tavola I.27 è riportata per il periodo 2011 – 2015, l'incidenza dei costi per le linee di business con raccolta premi 2015 superiore a 2 miliardi di euro. I prelievi operati per tale tipologia di spese, nei rami danni più rilevanti, risultano in progressivo incremento.

Nel comparto “auto” (rami r.c. auto e corpi veicoli terrestri – c.v.t.), il più rilevante in termini di premi con un peso complessivo di oltre il 53% dell'intero portafoglio danni, nel 2015 è proseguito il trend crescente dei prelievi, con oneri incrementati tra il 2011 e il 2015 dal 12,7% al 14,8% per il ramo r.c. auto (anche in considerazione della riduzione del portafoglio r.c. auto da 20,7 miliardi di euro ai 14,2 miliardi di euro) e dal 20,4% al 23% per il ramo c.v.t. L'accresciuta presenza dei canali bancario, postale, telefonico e internet, pari a oltre il 10% del portafoglio auto nel 2015, non ha avuto un impatto rilevante sulla riduzione dei costi.

Anche per gli altri rami si evidenzia una tendenza all'incremento dei costi, che crescono di oltre due punti percentuali dal 2011 al 2015, tranne che per il ramo malattia nel quale gli oneri si riducono passando dal 19% del 2011 al 16,9% del 2015, stabile dal 2012.

Tavola I.27- Incidenza delle provvigione e altri oneri per i principali rami danni (%)

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>infortuni</b>	23,0	22,9	23,9	24,5	25,2
<b>malattia</b>	19,0	16,9	16,4	16,7	16,9
<b>CVT</b>	20,4	20,2	20,8	22,4	23,0
<b>incendio</b>	21,0	20,6	21,5	21,8	23,3
<b>RCA</b>	12,7	12,8	13,7	14,7	14,8
<b>RC generale</b>	20,3	20,2	20,7	21,3	22,6
<b>altri danni ai beni</b>	19,5	19,7	20,3	20,2	22,9

*Relazione sull'attività svolta***I prodotti assicurativi nell'Indagine Banca d'Italia su reddito e ricchezza delle famiglie italiane**

La Banca d'Italia conduce con frequenza biennale a partire da metà anni '60 una indagine campionaria sul reddito e la ricchezza di un campione rappresentativo di famiglie italiane. L'indagine rileva anche la diffusione tra le famiglie delle principali forme assicurative<sup>18</sup>.

La presente analisi si focalizza sulla propensione a detenere assicurazioni sulla vita, assicurazioni danni (esclusa r.c. auto) e/o assicurazioni sanitarie (infortuni e malattie), rilevata nelle ultime edizioni dell'indagine tra il 2006 e il 2014 (tavola I.28). L'arco temporale consente di verificare eventuali variazioni avvenute nel corso della recente crisi economica.

Il possesso delle tre forme assicurative da parte delle famiglie ha visto forti variazioni nel periodo esaminato. In particolare, il 13,7% delle famiglie italiane risultava in possesso di polizze vita nel 2006, con una riduzione negli anni fino all'8,5% del 2014. Nello stesso periodo la produzione nei rami vita delle imprese nazionali è passata da 70 a 111 miliardi di euro. Una parte di questo incremento si spiega con l'aumento del valore del capitale e del premio medio per polizza. Il possesso di polizze danni o sanitarie risulta invece in flessione soltanto negli ultimi due anni rilevati (2012 e 2014): la quota di famiglie in possesso di polizze danni passa dal 25,7% del 2010 al 20,1% del 2014 e dal 5,4% al 3,3% per le polizze sanitarie.

A fronte della tendenza fortemente decrescente della serie storica non si registrano cambiamenti rilevanti nei legami tra possesso di polizze e caratteristiche socio-reddituali delle famiglie nel campione:

- per quanto riguarda il livello di istruzione del capofamiglia, in tutti gli anni la diffusione delle polizze è progressivamente maggiore per le fasce più elevate;
- a livello geografico, la diffusione è costantemente maggiore tra le famiglie del Nord Italia rispetto a quelle del Centro e tra queste ultime rispetto a quelle del Sud. In particolare, tra le famiglie del Sud risultano poco diffuse le assicurazioni contro i danni e le polizze sanitarie;
- il legame tra il possesso di almeno una polizza assicurativa e reddito familiare è stabile nel corso degli anni, gradualmente più alto al crescere della fascia di reddito<sup>19</sup>. Per le polizze danni, lo scarto tra la quota di famiglie in possesso di polizze nel quintile più alto di reddito e quella nel quintile più basso è massimo (in media 41,2%), mentre per le polizze infortuni e malattia tale differenza è molto minore (13,1%). Tra il 2006 e il 2014, nella fascia di reddito più bassa si registra un calo consistente del numero di famiglie in possesso di polizze (figura I.24). Nella fascia più alta, questa diminuzione è contenuta per le assicurazioni sulla vita e per quelle sulla salute e contro gli infortuni, mentre aumentano le famiglie in possesso di assicurazioni contro i danni.
- per esaminare il legame tra possesso di polizze assicurative e possesso di strumenti finanziari, le famiglie sono state classificate in quattro categorie:
  - 1) famiglie in possesso unicamente di strumenti liquidi assimilabili al contante, come conti correnti o depositi postali;
  - 2) famiglie con portafoglio finanziario poco complesso, che posseggono almeno uno strumento tra certificati di deposito, pronti contro termine, buoni fruttiferi postali e titoli di stato italiani;

<sup>18</sup> Per maggiori dettagli sull'indagine si rinvia al Supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia che sintetizza i risultati dell'ultima indagine relativa al 2014, condotta tramite interviste effettuate nel corso del 2015 ([http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-famiglie/bil-fam2014/suppl\\_64\\_15.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-famiglie/bil-fam2014/suppl_64_15.pdf)).

<sup>19</sup> Le fasce di reddito sono poste equivalenti ai quintili di reddito dell'anno oggetto di indagine. Per ciascun anno il 1° quintile è il valore al di sotto del quale troviamo il reddito familiare del 20% delle famiglie a minor reddito, il 2° quintile è il valore sopra il quale si colloca il reddito familiare del successivo 20% di famiglie e così via.

## Il mercato assicurativo

- 3) famiglie con portafoglio finanziario mediamente complesso, con almeno uno strumento tra obbligazioni, fondi comuni e/o azioni e partecipazioni;
- 4) famiglie con portafoglio finanziario complesso, che posseggono almeno uno strumento tra le gestioni patrimoniali, i titoli esteri, i prestiti alle cooperative e altre attività finanziarie<sup>20</sup>.

In generale, la tendenza al possesso di polizze assicurative cresce con la complessità del portafoglio finanziario fino al livello medio di complessità<sup>21</sup>. Le famiglie nella quarta fascia non posseggono polizze assicurative in misura sempre superiore alle altre, con una inversione di tendenza nell'ultima rilevazione sul 2014.

Tavola I.28 – Diffusione delle principali forme assicurative tra le famiglie italiane  
(percentuali di famiglie)

	Assicurazioni sulla vita					Assicurazioni contro i danni <sup>(a)</sup>					Assicurazioni sulla salute e contro gli infortuni				
	2006	2008	2010	2012	2014	2006	2008	2010	2012	2014	2006	2008	2010	2012	2014
<b>Titolo di studio<sup>(b)</sup></b>															
Senza titolo	0,3	0,7	0,7	1,0	0,1	3,2	1,9	3,0	1,2	1,6	0,1	0,3	0,1	0,0	0,4
Licenza di scuola elementare	5,2	4,3	3,2	2,7	1,9	13,7	12,8	15,6	14,6	10,4	2,2	0,7	1,1	1,8	1,0
Licenza di scuola media	13,8	11,6	9,2	7,7	6,4	18,9	19,2	21,3	18,6	17,4	4,2	2,4	2,4	2,8	1,9
Diploma di scuola secondaria	20,1	19,4	15,8	13,7	11,3	26,1	29,2	31,9	28,0	25,9	7,5	6,2	8,3	4,8	3,7
Laurea	21,5	26,1	22,5	16,2	17,5	30,9	41,9	44,0	34,3	30,3	13,7	16,0	13,4	10,2	9,7
<b>Area geografica</b>															
Nord	17,4	15,9	13,2	10,9	9,5	31,2	36,6	36,9	36,8	34,8	8,4	6,1	7,6	5,6	4,9
Centro	12,3	12,3	10,7	9,1	9,2	20,0	18,2	34,1	17,9	14,1	6,0	6,1	6,8	5,8	3,6
Sud e isole	9,0	10,0	9,3	7,6	6,5	3,6	3,1	3,5	2,4	2,5	0,6	0,8	1,2	0,7	0,8
<b>Quintili di reddito familiare</b>															
1° quintile	3,8	3,0	3,0	1,9	1,6	4,4	5,9	4,9	3,6	2,7	1,0	0,4	1,2	0,7	0,3
2° quintile	6,2	6,8	5,9	4,5	3,4	9,6	11,9	15,8	8,9	8,2	1,2	0,8	1,5	1,3	0,8
3° quintile	12,4	10,6	9,2	7,7	7,2	18,3	19,5	24,5	17,5	18,2	3,1	2,4	2,9	2,0	2,1
4° quintile	18,4	17,3	14,2	12,6	10,3	27,6	29,2	32,8	33,9	28,2	6,9	4,2	4,9	3,8	2,9
5° quintile	27,7	29,1	24,9	20,8	19,8	41,2	45,4	50,5	46,9	43,5	15,0	14,6	16,5	12,5	10,7
<b>Complessità portafoglio finanziario</b>															
Possesso di soli strumenti liquidi	10,5	10,4	8,5	6,7	6,0	14,6	15,8	20,1	15,6	14,7	3,4	2,5	2,8	2,2	1,4
Portafoglio poco complesso	20,7	19,2	15,8	17,1	12,5	33,6	40,3	35,7	38,3	29,0	10,9	9,5	10,3	8,3	8,1
Portafoglio mediamente complesso	30,3	29,0	26,7	20,7	20,0	47,6	52,9	52,8	52,0	47,1	15,1	12,4	17,7	11,7	10,5
Portafoglio complesso	16,6	27,6	27,0	19,7	23,0	30,2	46,2	54,1	43,3	48,3	10,0	21,3	17,4	12,8	11,7
<b>Totale</b>	<b>13,7</b>	<b>13,4</b>	<b>11,4</b>	<b>9,5</b>	<b>8,5</b>	<b>20,2</b>	<b>22,4</b>	<b>25,7</b>	<b>22,2</b>	<b>20,1</b>	<b>5,4</b>	<b>4,5</b>	<b>5,4</b>	<b>4,0</b>	<b>3,3</b>

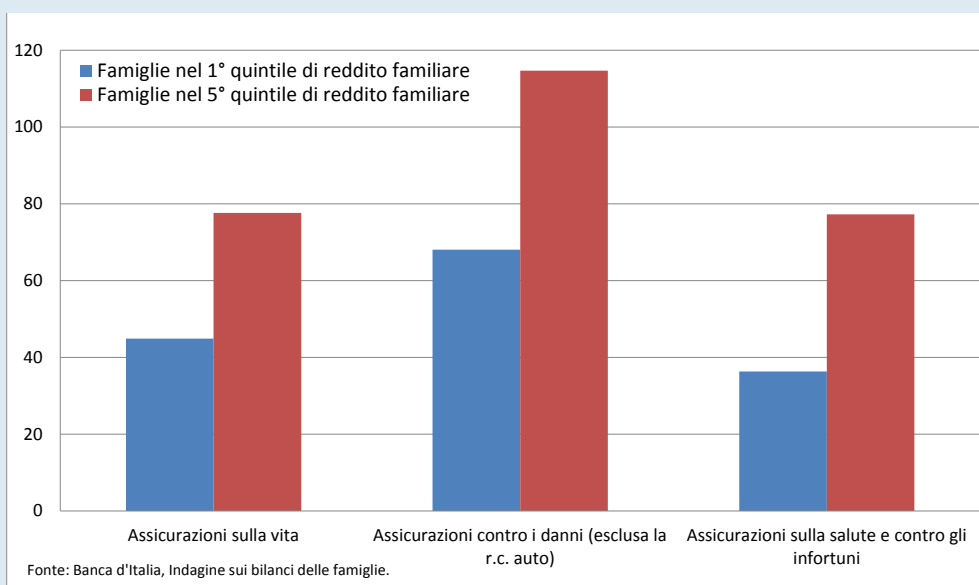
<sup>20</sup> Questa categoria residuale comprende: derivati, *hedge funds*, fondi speculativi ecc.

<sup>21</sup> Nel periodo esaminato, la quota di famiglie che secondo l'indagine ricade nelle quattro categorie in media è la seguente: l'11,8% ha strumenti finanziari a bassa complessità, il 9,6% a media complessità, l'1,6% a complessità elevata.

## Relazione sull'attività svolta

**Figura I.24 – Famiglie nei quintili estremi di reddito familiare in possesso di una assicurazione nel 2014**

(100=numero di famiglie in possesso di una assicurazione nel 2006)



#### 4. - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

##### 4.1. - Attivi e investimenti

Alla fine del 2015 il volume degli investimenti dell'intero mercato assicurativo (con esclusione delle imprese riassicuratrici) ammontava a 692,6 miliardi di euro, di cui l'87,8% (608,4 miliardi di euro) nella gestione vita e il restante 13,8% (84,2 miliardi di euro) nella gestione danni. Gli investimenti sono risultati in crescita del +13,8% rispetto al +11,8% dell'anno precedente.

Gli investimenti relativi alla sola classe C, per i quali le imprese vita sopportano il rischio, sono passati da 441,1 miliardi di euro del 2014 a 480,1 miliardi di euro nel 2015 con un incremento dell'8,9%.

L'investimento complessivo delle gestioni vita e danni in titoli obbligazionari e altri titoli a reddito fisso incide per il 77,5% (78,8% nel 2014), con un incremento in controvalore del 6,7%.

*Il mercato assicurativo*

I titoli azionari in portafoglio hanno registrato un aumento dell'1,1% rispetto all'esercizio precedente (-1,6% nel 2014); la relativa incidenza sul totale degli investimenti è passata dal 10,8% del 2014 al 10,1% nel 2015.

La presenza del settore immobiliare è rimasta ferma all'1,2%, mentre è cresciuta quella di fondi comuni e Sicav (da 6,8% nel 2013 a 8,9% nel 2015).

La tavola I.29 mostra l'andamento nella composizione degli investimenti (ad esclusione di quelli per cui il rischio è sopportato dagli assicurati) negli esercizi dal 2007 al 2015.

Tavola I.29 - Investimenti vita (classe C) e danni									
	(milioni di euro)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
immobili	1,9%	2,0%	1,8%	1,6%	1,7%	1,6%	1,4%	1,2%	1,2%
azioni	17,1%	17,3%	16,0%	14,0%	13,2%	11,6%	12,3%	10,8%	10,1%
obbligazioni	72,0%	71,4%	73,5%	75,8%	76,6%	78,1%	78,0%	78,8%	77,5%
quote di fondi comuni/azioni sicav	4,6%	4,6%	4,6%	4,8%	5,2%	5,3%	5,6%	6,8%	8,9%
altri investimenti	4,5%	4,7%	4,1%	3,8%	3,3%	3,4%	2,7%	2,5%	2,3%
<b>totale investimenti</b>	<b>329.075</b>	<b>317.696</b>	<b>372.268</b>	<b>404.870</b>	<b>412.472</b>	<b>429.454</b>	<b>466.147</b>	<b>520.798</b>	<b>564.399</b>

Nel settore vita, l'investimento in titoli obbligazionari si è mantenuto elevato: risulta incrementato del +7,3% (368,5 miliardi di euro nel 2014; 395,3 nel 2015), in leggero calo in termini di incidenza sul totale degli investimenti vita, pari all'82,3% nel 2015.

L'incidenza del comparto azionario è diminuita dal 6,8% del 2014 al 6,1% del 2015, mentre è salita in modo significativo quella dell'investimento in quote di fondi comuni e azioni Sicav (6,9% nel 2014; 9,2% nel 2015).

Tavola I.30 - Investimenti vita di classe C									
	(milioni di euro)								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
immobili	0,4%	0,5%	0,4%	0,3%	0,3%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%
azioni	11,0%	10,5%	10,0%	8,8%	8,0%	7,2%	7,7%	6,8%	6,1%
obbligazioni	79,0%	78,5%	79,8%	81,6%	82,4%	83,7%	83,4%	83,5%	82,3%
quote di fondi comuni/azioni sicav	4,5%	4,8%	4,8%	4,9%	5,3%	5,4%	5,7%	6,9%	9,2%
altri investimenti	5,0%	5,7%	5,0%	4,4%	4,1%	3,5%	3,1%	2,7%	2,2%
<b>totale investimenti</b>	<b>251.185</b>	<b>241.225</b>	<b>293.616</b>	<b>330.429</b>	<b>338.436</b>	<b>353.734</b>	<b>387.087</b>	<b>441.090</b>	<b>480.161</b>

Gli investimenti relativi ai prodotti *index-linked* e *unit-linked* e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione (per i quali il rischio è sopportato dagli assicurati - classe D), che ammontano, alla fine dell'esercizio 2015, a 128,3 miliardi di euro (108,8 miliardi di euro nel 2014), registrano un aumento del 17,9%, dopo un precedente aumento del 12,4% nell'anno precedente. Tali investimenti si riferiscono per l'89,4% alle prestazioni collegate a prodotti di tipo *unit-linked* e *index-linked* e per il restante 10,6% a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

*Relazione sull'attività svolta*

Per quanto riguarda il settore danni, nel 2015 l'investimento in titoli obbligazionari si è attestato al 50,2% (52,4% nel 2014). L'incidenza degli investimenti azionari e partecipativi è scesa dal 33,1% al 32,7%, mentre quella dei fondi comuni d'investimento e delle azioni di Sicav ha registrato un incremento (dal 6,3% al 7,5%). L'investimento in immobili registra complessivamente una ripresa nel 2015 incidendo per il 7,3% sul totale comparto danni (con una incidenza pari al 6,9% nel 2014).

Tavola I.31 - Investimenti danni

	<i>(milioni di euro)</i>									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
immobili	6,0%	6,7%	6,8%	7,5%	8,0%	8,2%	7,5%	6,9%	7,3%	
azioni	36,0%	38,4%	38,1%	37,1%	35,8%	32,4%	35,0%	33,1%	32,7%	
obbligazioni	49,0%	48,8%	50,0%	49,9%	50,4%	52,0%	51,7%	52,4%	50,2%	
quote di fondi comuni/azioni si-cav	5,0%	3,8%	4,1%	4,2%	4,6%	4,6%	4,8%	6,3%	7,5%	
altri investimenti	4,0%	2,3%	1,0%	1,3%	1,2%	2,7%	1,0%	1,2%	2,3%	
<b>totale investimenti</b>	<b>77.890</b>	<b>76.471</b>	<b>78.652</b>	<b>74.441</b>	<b>74.037</b>	<b>75.720</b>	<b>79.059</b>	<b>79.709</b>	<b>84.239</b>	

*4.1.1. - Attivi a copertura delle riserve tecniche*

Per il complesso delle gestioni vita e danni, le attività a copertura delle riserve tecniche di classe C sono aumentate del 7,7% (513,1 miliardi di euro). Relativamente alla composizione dei titoli destinati alla copertura delle riserve tecniche (classe C) a fine 2015<sup>22</sup>, le imprese hanno continuato a mostrare interesse verso i titoli di debito, la cui incidenza sul complesso degli investimenti a copertura degli impegni tecnici si mantiene elevata, pari all'83% nel 2015 (83,8% nel 2014).

Tavola I.32 - Composizione degli attivi a copertura delle riserve tecniche (cl. C) - Totale vita e danni

	<i>(milioni di euro)</i>									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
titoli di Stato	180.780	161.111	141.716	173.377	204.617	221.787	241.326	265.793	293.147	302.879
obbligazioni	61.449	70.344	81.274	93.275	96.841	88.848	85.488	89.305	106.679	123.014
azioni	22.038	23.671	19.986	20.137	18.008	15.534	12.704	12.122	12.008	11.160
OICR armonizzati	8.481	10.989	9.754	10.897	11.239	13.357	12.277	15.598	24.017	37.160
immobili	9.616	10.125	11.941	12.209	14.023	15.414	15.263	14.980	15.331	15.575
crediti	9.833	9.979	12.763	11.962	11.680	12.652	12.899	10.967	9.469	9.434
depositi	4.471	4.029	8.681	6.209	5.716	10.565	10.280	9.818	6.334	4.260
investimenti alternativi	-	123	323	851	1.158	1.186	1.666	1.399	2.743	3.647
altre attività	841	731	639	544	516	530	490	455	559	580
altre categorie	3.805	3.627	4.746	5.359	6.708	5.290	4.760	5.030	5.442	5.426
<b>totale attività</b>	<b>301.313</b>	<b>294.727</b>	<b>291.823</b>	<b>334.819</b>	<b>370.508</b>	<b>385.163</b>	<b>397.153</b>	<b>425.468</b>	<b>475.728</b>	<b>513.136</b>

<sup>22</sup> I dati qui riportati sono basati sulle informazioni relative agli attivi a copertura allegate al bilancio fino all'esercizio 2014. Per il 2015 le informazioni sono tratte dalla comunicazione di vigilanza al IV trimestre.

*Il mercato assicurativo**4.1.2. - Il portafoglio dei titoli di debito*

Il portafoglio dei titoli di debito registra nel 2015 un incremento dei titoli di Stato quotati e non quotati (+3,5%), con un'incidenza sul totale delle attività pari al 59% (61,4% nel 2014). Nei rami vita e nei rami danni, questa categoria di titoli rappresenta rispettivamente il 72,5% e il 57,1% del totale dei titoli di debito (74,8% e 59,4% nel 2014).

La presenza di obbligazioni societarie si è incrementata del 15,5% dopo un aumento del 19,3% nell'anno precedente; il peso percentuale di tali obbligazioni sul totale dei titoli di debito è passato dal 26,7% al 28,9% del 2015 (rispettivamente 22,4% e 24% rispetto al totale delle attività a copertura). Nei rami vita e nei rami danni questa categoria di titoli rappresenta, rispettivamente, il 27,5% e il 42,9% del totale dei titoli di debito (25,2% e 40,6% nel 2014).

Tavola I.33 - Titoli di debito a copertura delle riserve tecniche

<i>(milioni di euro)</i>								
Vita e Danni	2008		2009		2010		2011	
Attività a copertura	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito
Titoli di Stato quotati	140.110	62,8%	171.831	64,4%	202.406	67,1%	219.428	70,6%
Titoli di Stato non quotati	1.606	0,7%	1.546	0,6%	2.211	0,7%	2.359	0,8%
<b>Totale</b>	<b>141.716</b>	<b>63,5%</b>	<b>173.377</b>	<b>65,0%</b>	<b>204.617</b>	<b>67,9%</b>	<b>221.787</b>	<b>71,4%</b>
Altre Obbligazioni quotate	76.903	34,5%	88.452	33,2%	91.555	30,4%	82.490	26,6%
Altre Obbligazioni non quotate	4.386	2,0%	4.823	1,8%	5.286	1,8%	6.359	2,0%
<b>Totale</b>	<b>82.289</b>	<b>36,9%</b>	<b>93.275</b>	<b>35,0%</b>	<b>96.841</b>	<b>32,1%</b>	<b>88.849</b>	<b>28,6%</b>
<b>Totale titoli di debito</b>	<b>223.005</b>	<b>100%</b>	<b>266.652</b>	<b>100%</b>	<b>301.458</b>	<b>100%</b>	<b>310.636</b>	<b>100%</b>
<b>Totale attività a copertura</b>	<b>291.823</b>	-	<b>334.819</b>	-	<b>370.508</b>	-	<b>385.163</b>	-

Vita e Danni	2012		2013		2014		2015	
Attività a copertura	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito
Titoli di Stato quotati	236.533	72,4%	263.315	74,2%	290.948	72,8%	300.384	70,5%
Titoli di Stato non quotati	4.793	1,5%	2.478	0,7%	2.199	0,6%	2.495	0,6%
<b>Totale</b>	<b>241.326</b>	<b>73,8%</b>	<b>265.793</b>	<b>74,9%</b>	<b>293.147</b>	<b>73,3%</b>	<b>302.879</b>	<b>71,1%</b>
Altre Obbligazioni quotate	80.002	24,5%	85.623	24,1%	103.139	25,8%	119.983	28,2%
Altre Obbligazioni non quotate	5.487	1,7%	3.675	1,0%	3.503	0,9%	3.006	0,7%
<b>Totale</b>	<b>85.488</b>	<b>26,2%</b>	<b>89.298</b>	<b>25,1%</b>	<b>106.642</b>	<b>26,7%</b>	<b>122.989</b>	<b>28,9%</b>
<b>Totale titoli di debito</b>	<b>326.814</b>	<b>100%</b>	<b>355.091</b>	<b>100%</b>	<b>399.789</b>	<b>100%</b>	<b>425.868</b>	<b>100%</b>
<b>Totale attività a copertura</b>	<b>397.153</b>	-	<b>425.468</b>	-	<b>475.728</b>	-	<b>513.136</b>	-

La composizione del portafoglio dei titoli di debito, in base alla tipologia del tasso di interesse, registra il consolidamento della propensione verso il comparto del reddito fisso (incremento del 4,7%, comprensivo degli zero coupon), il cui peso sul totale investito in obbligazioni è pari all'84% nel 2015 (85,5% nel 2014; 85,9% nel 2013; 85,0% nel 2012).

L'aumento del comparto a reddito fisso ha interessato la gestione vita, che in controvalore ha registrato un incremento del +5,5% rispetto al 2014, con una incidenza sui titoli di debito

*Relazione sull'attività svolta*

dell'85,6% (87,1% nel 2014); nella gestione danni si evidenzia una riduzione in controvalore dei titoli a reddito fisso del -4,9%, e un peso sui titoli di debito del 67,7% (70,8% nel 2014).

Tavola I.34 - Titoli obbligazionari per tipologia di tasso - Vita e Danni (Inc. % su tot.)									
Tipologia	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
tasso fisso	69,9%	70,6%	73,6%	75,0%	77,1%	79,4%	80,3%	79,1%	78,2%
zero coupon	3,6%	3,6%	5,1%	4,9%	5,2%	5,7%	5,6%	6,5%	5,8%
<b>Totale reddito fisso</b>	<b>73,5%</b>	<b>74,2%</b>	<b>78,7%</b>	<b>79,9%</b>	<b>82,4%</b>	<b>85,0%</b>	<b>85,9%</b>	<b>85,5%</b>	<b>84,0%</b>
Variabile	25,9%	25,2%	21,0%	19,8%	17,2%	14,7%	13,9%	14,2%	15,9%

Nelle tavole I.35 e I.36 è riportata la composizione per durata residua dei titoli a reddito fisso in portafoglio.

Tavola I.35 - Titoli per vita residua - gestione vita									
Durata	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
< 2 anni	25,6%	24,8%	20,3%	20,9%	23,7%	25,6%	21,4%	21,8%	18,6%
tra 2 e 5 anni	18,1%	19,1%	23,8%	21,9%	23,0%	19,6%	19,5%	23,6%	25,2%
> 5 anni	56,3%	56,1%	55,9%	57,3%	53,3%	54,8%	59,1%	54,7%	56,1%

Tavola I.36 - Titoli per vita residua - gestione danni									
Durata	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
< 2 anni	49,1%	42,4%	38,1%	43,8%	40,8%	39,3%	31,0%	31,6%	30,6%
tra 2 e 5 anni	18,6%	23,3%	28,4%	27,6%	31,7%	25,1%	24,0%	27,8%	30,4%
> 5 anni	32,3%	34,3%	33,5%	28,6%	27,5%	35,6%	45,1%	40,6%	39,0%

Per i rami danni i dati mostrano una lieve riduzione rispetto al 2014 dell'incidenza delle scadenze più lunghe, un aumento dell'incidenza delle scadenze intermedie e una lieve riduzione dell'incidenza delle scadenze più brevi. Per i rami vita, si registra invece un aumento rispetto al 2014 dell'incidenza delle scadenze più lunghe, un aumento dell'incidenza delle scadenze intermedie e una riduzione dell'incidenza delle scadenze più brevi.

In particolare, nel settore vita l'incidenza maggiore è quella dei titoli a più lunga scadenza (superiori ai cinque anni), che rappresentano il 56,1%, rispetto al 54,7% dell'anno precedente. Aumenta l'incidenza dei titoli con scadenza intermedia, tra i due e i cinque anni (dal 23,6% al 25,2%), il cui ammontare è cresciuto del +13%; risulta diminuita l'incidenza di quelli a più breve scadenza (dal 21,8% al 18,6%), il cui ammontare, rispetto al 2014, è diminuito del -9,6%.

Per la gestione danni si registra invece un decremento nell'incidenza dei titoli con durata residua superiore ai cinque anni (39% nel 2015, rispetto al 40,6% nel 2014) e dei titoli con durata residua inferiore ai due anni (31,6% nel 2014; 30,6% nel 2015), mentre aumenta l'incidenza dei titoli con durata intermedia (27,8% nel 2014; 30,4% nel 2015).

*Il mercato assicurativo***4.2. - Riserve tecniche, patrimonio netto e margine di solvibilità***Riserve tecniche*

Le riserve tecniche complessive delle gestioni vita e danni, al 31 dicembre 2015, sono pari a 647,5 miliardi di euro (591,7 miliardi di euro a fine 2014). Nel dettaglio:

- nei rami vita le riserve tecniche complessive sono state pari a 585,5 miliardi di euro (528,4 miliardi di euro nel 2014), con una incidenza delle riserve di tipo tradizionale pari al 78,1% (il rimanente 21,9% è relativo a riserve per contratti le cui prestazioni sono legate a fondi di investimento e indici di mercato e a riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione);
- nei rami danni le riserve tecniche sono ammontate a 62 miliardi di euro (63,4 miliardi di euro nel 2014), di cui il 76,4% costituito da riserve sinistri.

Nelle tavole seguenti è riportato l'andamento delle riserve tecniche complessive (tavola I.37), vita classe C (tavola I.38) e danni (tavole I.39) per il decennio 2006-2015.

<b>Tavola I.37 - Riserve tecniche portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto</b>					
	<i>(milioni di euro)</i>				
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Vita tradizionali - C (1)	244.056	237.967	234.915	276.151	314.441
Vita - D (2) = (3) + (4)	139.614	137.001	116.837	116.910	111.852
di cui D.I (fdi di invest. e indici di mercato) (3)	138.113	134.682	113.375	111.725	105.494
di cui D.II (fdi pensione) (4)	1.501	2.319	3.463	5.185	6.358
<b>Totale vita (5) = (1) + (2)</b>	<b>383.671</b>	<b>374.968</b>	<b>351.753</b>	<b>393.061</b>	<b>426.293</b>
<b>Totale danni (6)</b>	<b>67.900</b>	<b>68.316</b>	<b>68.194</b>	<b>68.701</b>	<b>65.859</b>
<b>Totale complessivo (7) = (5) + (6)</b>	<b>451.571</b>	<b>443.283</b>	<b>419.947</b>	<b>461.762</b>	<b>492.151</b>
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Vita tradizionali - C (1)	329.099	339.880	369.555	419.805	457.495
Vita - D (2) = (3) + (4)	98.651	97.349	96.585	108.573	128.023
di cui D.I (fdi di invest. e indici di mercato) (3)	91.320	88.885	87.205	96.046	114.464
di cui D.II (fdi pensione) (4)	7.331	8.464	9.380	12.527	13.559
<b>Totale vita (5) = (1) + (2)</b>	<b>427.751</b>	<b>437.229</b>	<b>466.141</b>	<b>528.378</b>	<b>585.518</b>
<b>Totale danni (6)</b>	<b>66.697</b>	<b>66.838</b>	<b>64.764</b>	<b>63.368</b>	<b>62.002</b>
<b>Totale complessivo (7) = (5) + (6)</b>	<b>494.448</b>	<b>504.067</b>	<b>530.905</b>	<b>591.746</b>	<b>647.520</b>

\* escluse riassicuratrici specializzate.

## Relazione sull'attività svolta

<b>Tavola I.38 - Riserve tecniche vita classe C - portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto</b>					
<i>(milioni di euro)</i>					
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Riserve matematiche	238.253	231.081	228.800	269.639	306.530
Riserva premi delle assicurazioni complementari	73	68	66	65	74
Riserva per somme da pagare	3.512	4.503	3.930	4.447	5.952
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	71	111	134	134	128
Altre riserve tecniche	2.147	2.204	1.986	1.865	1.757
<b>Totale riserve tecniche vita</b>	<b>244.056</b>	<b>237.967</b>	<b>234.915</b>	<b>276.151</b>	<b>314.441</b>
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Riserve matematiche	322.463	333.174	362.681	412.639	448.675
Riserva premi delle assicurazioni complementari	87	98	93	94	110
Riserva per somme da pagare	4.730	4.854	5.087	5.401	7.075
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	152	151	152	141	145
Altre riserve tecniche	1.667	1.603	1.543	1.531	1.490
<b>Totale riserve tecniche vita</b>	<b>329.099</b>	<b>339.880</b>	<b>369.555</b>	<b>419.805</b>	<b>457.495</b>

\* escluse riassicuratrici specializzate.

<b>Tavola I.39 - Riserve tecniche danni portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto</b>					
<i>(milioni di euro)</i>					
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Riserva premi	15.249	15.698	15.981	15.994	15.748
Riserva sinistri	52.336	52.308	51.937	52.413	49.821
Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	36	36	64	66	47
Altre riserve tecniche	75	78	77	78	71
Riserve di perequazione	204	197	135	150	172
<b>Totale danni</b>	<b>67.900</b>	<b>68.316</b>	<b>68.194</b>	<b>68.701</b>	<b>65.859</b>
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Riserva premi	16.197	15.532	14.751	14.412	14.278
Riserva sinistri	50.217	51.017	49.720	48.649	47.370
Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	26	29	23	24	57
Altre riserve tecniche	70	68	65	64	65
Riserve di perequazione	188	191	205	218	233
<b>Totale danni</b>	<b>66.697</b>	<b>66.838</b>	<b>64.764</b>	<b>63.368</b>	<b>62.002</b>

\* escluse riassicuratrici specializzate.

Nelle tavole I.40 e I.41 è illustrato l'andamento delle riserve tecniche per singoli rami danni (lavoro diretto italiano) nel biennio 2014-2015.

*Il mercato assicurativo*

Tavola I.40 - Rami danni - Dettaglio delle riserve tecniche del portafoglio diretto italiano - Anno 2014

*(milioni di euro)*

Rami	Riserva premi (1)	Riserva sinistri (2)	Riserve tecniche diverse (3)	Totale riserve tecniche (4) = 1 + 2 + 3
Infortuni	1.403	1.945	42	3.389
Malattia	846	1.065	84	1.995
Corpi di veicoli terrestri	999	639	44	1.681
Corpi di veicoli ferroviari	1	5	0	6
Corpi di veicoli aerei	7	31	0	39
Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	100	430	3	533
Merci trasportate	25	231	13	268
Incendio ed elementi naturali	1.630	1.950	81	3.661
Altri danni ai beni	1.340	1.768	23	3.132
R.C. autoveicoli terrestri	4.955	23.263	0	28.218
R.C. aeromobili	7	38	0	45
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	14	85	0	99
R.C. generale	1.153	13.124	4	14.281
Credito	155	119	4	278
Cauzione	557	1.544	0	2.100
Perdite pecuniarie di vario genere	574	352	5	932
Tutela legale	115	408	0	523
Assistenza	190	65	3	257
<b>Totale rami danni</b>	<b>14.071</b>	<b>47.062</b>	<b>306</b>	<b>61.439</b>

Tavola I.41 - Rami danni - Dettaglio delle riserve tecniche del portafoglio diretto italiano - Anno 2015

*(milioni di euro)*

Rami	Riserva premi (1)	Riserva sinistri (2)	Riserve tecniche diverse (3)	Totale riserve tecniche (4) = 1 + 2 + 3
Infortuni	1.409	1.915	44	3.368
Malattia	821	1.097	108	2.026
Corpi di veicoli terrestri	1.045	597	46	1.689
Corpi di veicoli ferroviari	1	4	0	5
Corpi di veicoli aerei	5	22	0	27
Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	85	395	3	483
Merci trasportate	25	210	9	244
Incendio ed elementi naturali	1.684	1.814	90	3.587
Altri danni ai beni	1.306	1.650	28	2.985
R.C. autoveicoli terrestri	4.713	22.391	0	27.104
R.C. aeromobili	4	23	0	27
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	14	92	0	106
R.C. generale	1.128	12.693	4	13.824
Credito	160	118	6	284
Cauzione	553	1.149	0	1.702
Perdite pecuniarie di vario genere	581	337	6	923
Tutela legale	123	417	0	540
Assistenza	204	72	9	285
<b>Totale rami danni</b>	<b>13.861</b>	<b>44.994</b>	<b>353</b>	<b>59.209</b>

## Relazione sull'attività svolta

Tavola I. 42 - Rami vita - Dettaglio per ramo delle riserve tecniche del portafoglio diretto italiano - Anno 2015							
(milioni di euro)							
Riserve tecniche del portafoglio diretto italiano	Ramo I	Ramo II	Ramo III	Ramo IV	Ramo V	Ramo VI	Totale
Riserve matematiche per premi puri (compreso il riporto premi)	412.150	0	142	82	27.027	29	439.430
Riserva sovrappremi sanitari e professionali	22	0	0	0	0	0	22
Riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito	490	0	0	0	19	0	509
Riserva aggiuntiva per sfasamento temporale (decrescenza tassi)	26	0	0	0	1	0	27
Riserva aggiuntiva per rischio demografico	823	0	0	0	46	0	869
Altre riserve aggiuntive	342	0	0	0	6	0	347
Riserve aggiuntive di cui all'articolo 41, comma 4, del decreto lgs. 209/2005	0	0	504	0	0	62	566
<b>Totale riserve matematiche classe C.II.1</b>	<b>413.853</b>	<b>0</b>	<b>647</b>	<b>83</b>	<b>27.098</b>	<b>91</b>	<b>441.771</b>
Riserva per spese future (classe C.II.5)	1.268	0	88	3	85	7	1.451
Riserve supplementari per rischi generali (classe C.II.5)	28	0	0	0	0	0	28
Altre riserve tecniche (classe C.II.5)	0	0	0	0	0	0	0
Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni (classe C.II.4)	45	0	0	7	0	0	51
Riserva per somme da pagare (classe C.II.3)	4.126	0	1.613	42	276	17	6.073
Riserva premi delle assicurazioni complementari (classe C.II.2)	78	0	2	0	0	0	80
<b>Totale riserve tecniche classe C</b>	<b>419.397</b>	<b>0</b>	<b>2.349</b>	<b>134</b>	<b>27.459</b>	<b>116</b>	<b>449.456</b>
Riserve classe D.I prodotti di cui all'articolo 41, comma 1, del decreto lgs. 209/2005	0	0	102.635	0	0	0	102.635
Riserve classe D.I prodotti di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto lgs. 209/2005	0	0	8.253	0	32	0	8.286
<b>Totale riserve di classe D.I connesse con indici o fondi o altri valori di riferimento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>110.888</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>110.921</b>
<b>Totale riserve di classe D.II derivanti dalla gestione dei fondi pensione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.559</b>	<b>13.559</b>
<b>TOTALE RISERVE TECNICHE DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO</b>	<b>419.397</b>	<b>0</b>	<b>113.238</b>	<b>134</b>	<b>27.491</b>	<b>13.675</b>	<b>573.936</b>

## Patrimonio netto e passività subordinate

Alla fine del 2015 il patrimonio netto complessivo vita e danni ammontava a 66,2 miliardi di euro (64,4 miliardi di euro nel 2014)<sup>23</sup>. I mezzi propri delle imprese risultavano pari a 57,1 miliardi di euro. In particolare, le riserve patrimoniali rappresentavano il 73,2% dei mezzi propri mentre il restante 26,8% risultava costituito dal capitale sociale e dai fondi di dotazione e garanzia delle imprese.

Le passività subordinate nel decennio considerato (2006-2015) nelle successive tavole si sono più che triplicate, passando da 4,5 a 14,9 miliardi di euro.

<sup>23</sup> Il notevole incremento di patrimonio netto registrato dal mercato nel 2013 (pari a circa 9,6 miliardi di euro) è essenzialmente dovuto alla rivalutazione di *asset* avvenuta nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione aziendale del gruppo Generali.

*Il mercato assicurativo*

Tavola I.43 - Patrimonio netto e Passività subordinate - Gestione vita					
	<i>(milioni di euro)</i>				
	2006	2007	2008	2009	2010
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	7.502	7.249	7.477	7.646	8.209
Riserve patrimoniali	15.546	14.996	15.627	19.173	19.731
Utili (perdite) portati a nuovo	598	543	694	-586	1.066
Utile (perdita) dell'esercizio	2.686	2.490	-1.813	3.807	296
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>26.332</b>	<b>25.277</b>	<b>21.986</b>	<b>30.040</b>	<b>29.302</b>
<b>Passività subordinate</b>	<b>2.825</b>	<b>3.296</b>	<b>3.468</b>	<b>3.740</b>	<b>4.191</b>
	2011	2012	2013	2014	2015
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	8.572	8.910	9.410	9.168	9.411
Riserve patrimoniali	21.609	20.640	24.242	23.585	23.716
Utili (perdite) portati a nuovo	687	-1.026	1.313	1.587	2.033
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.636	5.129	3.105	3.498	3.755
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>28.232</b>	<b>33.653</b>	<b>38.070</b>	<b>37.893</b>	<b>38.915</b>
<b>Passività subordinate</b>	<b>4.142</b>	<b>4.193</b>	<b>5.420</b>	<b>6.991</b>	<b>6.938</b>

\* escluse riassicuratrici specializzate.

Tavola I.44 - Patrimonio netto e Passività subordinate - Gestione danni					
	<i>(milioni di euro)</i>				
	2006	2007	2008	2009	2010
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	5.565	3.949	3.995	4.289	3.739
Riserve patrimoniali	15.125	13.569	14.839	17.442	18.100
Utili (perdite) portati a nuovo	351	85	279	-31	117
Utile (perdita) dell'esercizio	2.430	2.802	-167	63	-998
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>23.471</b>	<b>20.406</b>	<b>18.946</b>	<b>21.763</b>	<b>20.957</b>
<b>Passività subordinate</b>	<b>1.695</b>	<b>2.584</b>	<b>3.456</b>	<b>4.634</b>	<b>4.562</b>
	2011	2012	2013	2014	2015
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	3.891	4.435	5.419	5.399	5.909
Riserve patrimoniali	16.874	15.092	17.937	18.083	18.025
Utili (perdite) portati a nuovo	271	479	356	643	1.415
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.016	640	2.125	2.446	1.962
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>20.019</b>	<b>20.646</b>	<b>25.836</b>	<b>26.571</b>	<b>27.316</b>
<b>Passività subordinate</b>	<b>4.609</b>	<b>5.876</b>	<b>5.055</b>	<b>5.718</b>	<b>7.924</b>

\* escluse riassicuratrici specializzate.

## Relazione sull'attività svolta

Tavola I.45 - Patrimonio netto e Passività subordinate - Gestione Vita e Danni					
(milioni di euro)					
	2006	2007	2008	2009	2010
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	13.067	11.198	11.472	11.925	11.985
Riserve patrimoniali	30.672	28.564	30.467	36.625	37.808
Utili (perdite) portati a nuovo	948	628	973	-617	1.170
Utile (perdita) dell'esercizio	5.116	5.292	-1.980	3.870	-703
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>49.803</b>	<b>45.683</b>	<b>40.932</b>	<b>51.803</b>	<b>50.260</b>
<b>Passività subordinate</b>	<b>4.520</b>	<b>5.881</b>	<b>6.924</b>	<b>8.374</b>	<b>8.753</b>
	2011	2012	2013	2014	2015
Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	12.463	13.345	14.828	14.567	15.320
Riserve patrimoniali	38.484	35.732	42.178	41.668	41.742
Utili (perdite) portati a nuovo	958	-547	1.669	2.230	3.448
Utile (perdita) dell'esercizio	-3.653	5.770	5.231	5.945	5.717
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>48.252</b>	<b>54.299</b>	<b>63.906</b>	<b>64.410</b>	<b>66.231</b>
<b>Passività subordinate</b>	<b>8.751</b>	<b>10.070</b>	<b>10.475</b>	<b>12.709</b>	<b>14.861</b>

\* escluse riassicuratrici specializzate.

Il margine di solvibilità <sup>24</sup>

Nella tavola I.46 sono riportati, distintamente per la gestione vita e per quella danni, il margine di solvibilità (*Solvency I*) da costituire e quello posseduto secondo la normativa vigente fino al 31 dicembre 2015, negli ultimi cinque esercizi.

Tavola. I.46 - Margine di solvibilità vita e danni									
(milioni di euro)									
	2010			2011			2012		
	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)
Danni	19.018	6.599	2,88	18.465	6.786	2,72	18.542	6.748	2,75
Vita	27.362	14.668	1,87	26.825	15.400	1,74	31.624	15.980	1,98
<b>Totale</b>	<b>46.380</b>	<b>21.267</b>	<b>2,18</b>	<b>45.290</b>	<b>22.186</b>	<b>2,04</b>	<b>50.166</b>	<b>22.728</b>	<b>2,21</b>
	2013			2014			2015		
	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)
Danni	16.446	6.349	2,59	16.886	6.169	2,74	16.893	6.089	2,77
Vita	28.635	16.583	1,73	29.666	18.562	1,60	30.616	20.176	1,52
<b>Totale</b>	<b>45.081</b>	<b>22.931</b>	<b>1,97</b>	<b>46.551</b>	<b>24.731</b>	<b>1,89</b>	<b>47.509</b>	<b>26.265</b>	<b>1,81</b>

<sup>24</sup> L'analisi non include due imprese che presentano valori *outlier* per eccesso (una operante nel ramo danni, l'altra sia nel ramo vita che nel ramo danni).